

CORSO DI LAUREA IN LETTERE

a.a. 2012-2013

Storia contemporanea
modulo 2

Fasi politiche della storia della Repubblica

- | | |
|--------------|------------------------|
| 1) 1948-1963 | centrismo |
| 2) 1963-1976 | centrosinistra |
| 3) 1976-1980 | solidarietà nazionale |
| 4) 1980-1992 | pentapartito |
| 5) 1992-1994 | governi del presidente |
| 6) 1994-2002 | sistema bipolare |

La Repubblica italiana

- 3) fase di 'solidarietà nazionale' [1976-1980]
- 4) fase del 'pentapartito' [1980-1992]

SETTIMA LEGISLATURA

(1976-1979)

Governi di solidarietà nazionale e di transizione

1976	Andreotti III	[DC]
1978	Andreotti IV	[DC]
1979	Andreotti V	[DC, PSDI, PRI]
1979	Cossiga I	[DC, PSDI, PLI + tecnici]

Governi di pentapartito

1980	Cossiga II	[DC, PSI, PRI]
1980	Forlani	[DC, PSI, PSDI, PRI]
1981	Spadolini I (PRI)	[DC, PSI, PSDI, PRI, PLI]
1982	Spadolini II	[DC, PSI, PSDI, PRI, PLI]
1982	Fanfani V	[DC, PSI, PSDI, PLI]
1983	Craxi I (PSI)	[DC, PSI, PSDI, PRI, PLI]
1986	Craxi II	[DC, PSI, PSDI, PRI, PLI]
1987	Fanfani VI	[DC + tecnici]
1987	Goria	[DC, PSI, PSDI, PRI, PLI]
1988	De Mita	[DC, PSI, PSDI, PRI, PLI]
1989	Andreotti VI	[DC, PSI, PSDI, PRI, PLI]
1991	Andreotti VII	[DC, PSI, PSDI, PLI]

3) 1976 – 1980 solidarietà nazionale

- 1976-77 governi monocolore DC [presidenza Andreotti] con astensione dei partiti di centro e di sinistra, compreso PCI / finalizzati al superamento dell'emergenza terrorismo
- 1977 intensificarsi delle azioni del terrorismo BR; riacutizzarsi della protesta studentesca
- 1978 16/03 rapimento di Aldo Moro, presidente DC, e successivo assassinio (9/05 ritrovato il cadavere)
- 1979 crisi della formula della solidarietà nazionale e ritorno del PCI all'opposizione

Enrico Berlinguer
(Sassari 1922 – Padova 1984)



3) 1976 – 1980 solidarietà nazionale / b

ELEZIONI PRESIDENZIALI

1978 PERTINI (PSI)

Sandro Pertini

(San Giovanni di Stella/Savona
1896 – Roma 1990)



Presidenza Pertini

Pertini inaugura uno stile di presidenza più attivo, che si avvantaggia di tutti gli strumenti consentiti dalla Costituzione, per rafforzare il ruolo di mediazione presidenziale fra Governo e Parlamento.

Inoltre inaugura una stagione di tendenziale alternanza fra le forze di maggioranza nella presidenza del Consiglio dei Ministri [incarico al repubblicano Giovanni Spadolini, 1981, ripetuto nel 1982; poi al socialista Bettino Craxi, 1983 e 1986].

OTTAVA LEGISLATURA

(1979-1983)

4) 1980-1992 pentapartito

- ritorno al centro-sinistra [DC, centro laico - compreso PLI, e PSI]
- PCI impegnato a proporsi come 'alternativa democratica'
- 1981: scoperta lista aderenti e programma politico reazionario e golpista della loggia P2 →
- dimissione del presidente del Consiglio Arnaldo Forlani [DC] →
- incarico a Giovanni Spadolini [PRI], primo pdC non DC [1981-1983]

Emergenza di partiti medi della maggioranza

Dopo l'omicidio Moro e la fine della solidarietà nazionale i partiti maggiori – DC e PCI -, protagonisti di quella fase, attraversano una crisi.

→ si allarga lo spazio di manovra dei partiti minori della maggioranza →

→ se ne avvantaggiano:

a. il PRI guidato da Giovanni Spadolini

b. il PSI guidato da Bettino Craxi

Giovanni Spadolini

(Firenze 1925 – Roma 1994)



EMERGENZE:

1980 (agosto) strage di Bologna

→ LOTTA AL TERRORISMO con conferimento di poteri speciali →
indebolimento delle BR

[effetti dopo rapimento del generale NATO James Dozier, Verona 1981 /
strascichi: omicidi Bachelet 1980, Ruffilli 1988, D'Antona 1999, Biagi 2002]

1982 Omicidio mafioso del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto di
Palermo

→ EMERGENZA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

**1983 A Palermo, dopo la morte violenta di diversi giudici, si costituisce
il POOL ANTIMAFIA guidato dal capo dell'Ufficio istruzione, giudice
Antonino Caponnetto. Ne fanno parte Giovanni Falcone, Giuseppe
Di Lello, Leonardo Guarnotta, Paolo Borsellino**

Il pool antimafia



Processi di mafia / anni Ottanta

“Si può considerare una svolta, per la conoscenza non solo di determinati fatti di mafia, ma specialmente della struttura dell'organizzazione Cosa nostra, l'interrogatorio iniziato a Roma nel luglio '84 in presenza del sostituto procuratore Vincenzo Geraci e di Gianni De Gennaro, del Nucleo operativo della Criminalpol, del "pentito" Tommaso Buscetta [...]

“Si giunse così - attraverso queste vicende drammatiche - alla sentenza di condanna a Cosa nostra del primo maxiprocesso, emessa il 16 dicembre 1987 dalla Corte di assise di Palermo, presidente Alfonso Giordano, dopo ventidue mesi di udienze e trentasei giorni di riunione in camera di consiglio. L'ordinanza di rinvio a giudizio per i 475 imputati era stata depositata dall'Ufficio istruzione agli inizi di novembre di due anni prima”.

Lotta alla mafia / a

1991 –

Falcone chiamato dal ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli (PSI / governo Andreotti VII) a dirigere la Direzione Generale degli Affari Penali →

→ Istituzione della DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA (organo della Procura generale presso la Corte di Cassazione) per il coordinamento e il supporto al lavoro delle procure nelle indagini sulla criminalità organizzata [decreto legge 20 novembre 1991, n. 367, convertito con modificazioni dalla legge 20 gennaio 1992, n. 367]

Falcone candidato ad assumere la superprocura antimafia.

Nel CSM però c'è forte resistenza. Parte della Magistratura, anche del medesimo orientamento, lo accusa di essere strumento del potere politico.

Falcone non sarà procuratore nazionale antimafia. Carica ricoperta nell'ordine da Bruno Siclari, Pier Luigi Vigna, Piero Grasso.

Lotta alla mafia / b

1992, 30 gennaio - Sentenza della prima sezione penale della Corte Suprema di Cassazione (presidente Arnaldo Valente, relatore Schiavotti) che, basandosi sulle indagini compiute dal pool di Palermo, riconosce

- la struttura verticale di Cosa nostra
- la responsabilità dei componenti della "cupola" per i delitti compiuti dagli associati, che presuppongano una decisione al vertice
- la validità e l'importanza delle chiamate in correità;

La Corte conferma gli ergastoli già irrogati al termine del maxiprocesso del 1987 a carico di esponenti della 'cupola' corleonese (fra cui Michele Greco, in contumacia Totò Riina e Bernardo Provenzano).

1992, 23 maggio – Giovanni Falcone muore assassinato sull'autostrada nei pressi di Capaci (Palermo), assieme alla moglie e agli agenti della scorta.

PALERMO ↑

CAPACI ↓



NONA LEGISLATURA

(1983-1987)

4) 1980-1992 pentapartito / 2a

Elezioni politiche 1983:

	Camera: 32,9%	Senato 32,4%
DC		
PCI	29,9	30,8
PSI	11,4	11,4
MSI-DN	6,8	7,3
PRI	5,1	4,7
PSDI	4,1	3,8
PLI	2,9	2,7
Partito Radicale	2,2	1,8
Democrazia Prol.	1,5	1,1

Anni Ottanta:

Arretramento del consenso alla DC;

Crescente discredito dei partiti presso opinione pubblica →

→ i partiti rispondono:

- a) riconfermando per il momento il sistema elettorale proporzionale, l'alleanza di centro-sinistra e la *conventio ad excludendum*
- b) enfatizzando il ruolo del leader-segretario del partito
- c) movimentando la dinamica politica interna alla maggioranza, con ulteriori esperimenti di alternativa alla presidenza democristiana
- d) dichiarando l'urgenza di riforme istituzionali per conciliare rappresentatività e governabilità

Dopo 1985: nascita di nuove formazioni politiche, che si propongono come di scopo o alternative [Verdi, leghe regionali, Movimento Mario Segni]

4) 1980-1992 pentapartito / 2c

a partire dagli anni Ottanta il tema delle
RIFORME ISTITUZIONALI entra
nell'agenda politica, per rimanervi sino
all'attuale legislatura

TEMI E PROGETTI DI RIFORMA ISTITUZIONALE

1979 *Rapporto sui principali problemi dell'Amministrazione dello Stato* (presentato al Parlamento il 16 novembre 1979 dal ministro della Funzione pubblica Massimo Severo Giannini)

1982, aprile, Rimini - conferenza programmatica PSI su riforme istituzionali → il PSI si fa promotore del movimento di riforma.

Propone:

- forma di governo presidenziale, per risolvere problema governabilità

1982, agosto – Programma di governo Spadolini: mette in agenda riforme istituzionali [oggetti: presidenza del Consiglio, legge comunale e provinciale, responsabilità civile e disciplinare dei giudici, riforma del referendum, riforme dei regolamenti parlamentari]

1983-1985 : Prima Commissione bicamerale per studio riforme istituzionali, presieduta da Aldo BOZZI / PLI, già in Assemblea Cost. [programma di governo Spadolini];

i lavori si arenano sulla questione della riforma elettorale

Commissione Bozzi

- Correzione bicameralismo [discussione in una Camera e eventuale richiamo del progetto da parte dell'altra, altrimenti silenzio-assenso]
- Abolizione semestre bianco e estensione del potere di scioglimento del presidente della Repubblica [mod. tedesco]
- Parlamento vota fiducia al solo presidente del Consiglio
- Disciplina dei partiti [statuti, primarie, tetto spese elettorali]

TEMI E PROGETTI DI RIFORMA ISTITUZIONALE

proseguo:

XI legislatura (1992-1994) /

Seconda Commissione bicamerale

presidenza De Mita (DC), poi Iotti (PDS)

Propone:

- riforma della presidenza del consiglio su modello del cancellierato tedesco
- Riduzione numero ministri
- legislatura a 4 anni
- Ripartizione più netta della competenza legislativa fra Parlamento (elenco determinato) e regioni (competenza residuale)

[sulle bicamerali per le riforme in breve <http://www.lastampa.it/2009/10/23/italia/i-tuoi-diritti/cittadino-e-istituzioni/approfondimenti/le-tre-bicamerali-per-le-riforme-istituzionali-d0bi1TsvggwYuHTeDpTVNP/pagina.html>]

TEMI E PROGETTI DI RIFORMA ISTITUZIONALE

prosieguo:

XIII legislatura (1997-1998) /

Terza commissione bicamerale

Presidenza D'Alema

- maggioranza opta per formula semipresidenziale [PDL e Lega]
- competenza legislativa residuale per le regioni
- autonomia finanziaria enti locali
- bicameralismo differenziato
- aumento membri laici CSM
- tendenziale separazione carriere magistrati pure in unità magistratura
- integrazione della Corte costituzionale di 5 membri, eletti dagli enti locali
- accessibilità della Corte cost. da parte dei cittadini
- non ci si accorda su legge elettorale

[iter si interrompe per contrasti fra le forze politiche in merito]

1983-1987 governi Bettino Craxi [PSI]

Bettino Craxi

(Milano 1934 – Hammamet/Tunisia
2000)



ELEZIONI PRESIDENZIALI

1985 FRANCESCO COSSIGA (DC)

Francesco Cossiga
(Sassari 1928 – Roma
2010)



DECIMA LEGISLATURA

(1987-1992)

4) 1980-1992 pentapartito / 4

1987 Ripristino leadership DC
→ governi Fanfani, Goria, De Mita, Andreotti

4) 1980-1992 pentapartito / 3

Fine anni Ottanta:

istanze di riforma della legge elettorale in senso maggioritario

1991(9/6) referendum su legge elettorale (diminuito numero delle preferenze)

trasformazione del PCI in PDS (Achille Occhetto)

1992(apr) ELEZIONI POLITICHE: arretramento DC e PDS

avanzata clamorosa Lega Nord (Umberto Bossi)

buon esito 'nuovi partiti': Verdi e Rete (Leoluca Orlando)

1992(prim) esplose TANGENTOPOLI (con l'inchiesta giudiziaria "Mani pulite" presso procura di Milano) / incriminati importanti uomini politici dell'area di governo (Forlani, Craxi, la Malfa, Altissimo)

→ si conferma la crisi del sistema partitico formatosi nel dopoguerra

IL SISTEMA SI DISGREGA

1992 23/05 strage mafiosa di Capaci (Giovanni Falcone)

09/07 omicidio mafioso Borsellino (e scorta)

1993 RIFORMA ELETTORALE in senso maggioritario (proposta Mattarella)

Riferimenti bibliografici

- F. Bonini, *Storia costituzionale della Repubblica: un profilo dal 1946 a oggi*, Carocci, Roma 2007
- R. Martucci, *Storia costituzionale italiana dallo Statuto albertino alla Repubblica*, Carocci, Roma 2002
- S. Colarizi, *Storia politica della Repubblica 1943-2000*, Laterza, 2007
- M.S. Piretti, *Le elezioni politiche in Italia dal 1848 a oggi*, Laterza, Roma 1996
- G. Galli, *I partiti politici italiani (1943-2000)*, BUR 2001
- G. Mammarella, P. Cacace, *Il Quirinale. Storia politica e istituzionale da De Nicola a Napolitano*, Roma-Bari, Laterza, 2011
- P. Calandra, *I governi della Repubblica. Vicende, formule, regole*, il Mulino, 1996
- A. Meniconi, *Storia della Magistratura italiana*, Il mulino, 2012
- F. Bonini, *Storia della Corte costituzionale*, NIS, Roma 1996